

## IX Congresso Nazionale di Legambiente

### **Mozione contro gli armamenti e per la riduzione delle spese militari**

Il documento congressuale regionale, alla voce “Diamo un taglio alle spese militari”, recita:

*“La spesa mondiale per armamenti nel 2010 è stata di 1630 miliardi di dollari; per avere una idea di cosa rappresenti questa cifra, basti pensare che con 44 miliardi di dollari si potrebbe sfamare l'intero pianeta. E' paradossale che tutto ciò accada nel mezzo di una drammatica crisi economica mondiale; mentre si riducono i fondi per rispondere alle emergenze, ai cambiamenti climatici, alle carestie e alla disoccupazione, alla fame e alle pandemie.*

*E' giunto il tempo di tagliare e rivedere la nostra spesa militare. Non è solo un problema di coscienza, ma di utilità pubblica.*

*L'Italia in particolare spende 24 miliardi di euro all'anno quando potrebbe essere possibile aumentare la sicurezza nazionale tagliando le spese militari e aumentando quelle civili; investendo sulla cooperazione, sulla diplomazia e sull'intelligence.*

*Le spese militari devono essere messe sul tavolo della discussione al pari di tutte le altre spese dello Stato per arrivare a contenerle così come hanno fatto i più importanti paesi occidentali.*

*Ragionevolmente, si può partire dalla cancellazione del programma di acquisto dei 131 caccia bombardieri F 35 del costo complessivo di 20 miliardi di euro e procedere alla revisione degli investimenti per l'ammodernamento e riconfigurazione dei sistemi d'arma che ipotecano la nostra spesa militare fino al 2026”.*

Partendo da questo riferimento, con la presente mozione l'assemblea congressuale chiede agli organi direttivi di farsi promotori direttamente, nonché in sede di congresso nazionale utilizzando analogo strumento, affinché il ruolo dell'associazione sia protagonista all'interno dei movimenti pacifisti e sia presente in tutti i tavoli istituzionali, al fine di concorrere attivamente alla costruzione di una nuova e obiettiva politica di riduzione della spesa militare e di riconversione dell'industria bellica, così dalla crisi economica si possa trarre un'opportunità di sviluppo civile e non soltanto economico.